

ECONOMIA

L'inflazione si ferma al 2,2% Smartphone nel paniere

- Si tratta del dato più basso da due anni, decisivo il calo dell'energia
- L'Istat ha aggiornato, da gennaio, i criteri di calcolo del carovita

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Nel mese di gennaio l'inflazione rallenta, solo che non si sa bene come prendere la notizia. La colpa anche in questo caso è della crisi economica, che rende opachi fatti solitamente positivi. E così l'aumento contenuto del caro vita, +0,2% rispetto allo scorso dicembre, diventa un bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto, a seconda che si dia priorità al rallentamento dei prezzi o al fatto che la frenata è dovuta, anche se non soprattutto, al drammatico calo dei consumi. Sia come sia, l'Istat ha certificato rispetto al gennaio 2012 un aumento dell'inflazione del 2,2% (era +2,3% a dicembre), e si tratta del livello più basso raggiunto da un altro mese di gennaio, quello di due anni fa.

BENI E SERVIZI

L'Istituto di statistica spiega che il nuovo rallentamento dei prezzi, che registrati nei tre mesi precedenti, è imputabile all'ulteriore frenata della crescita su base annua dei prezzi dei beni energetici (+5,3%, dal +9,3% di dicembre). Di contro, a sostenere l'inflazione contribuiscono gli aumenti dei prezzi degli alimentari non lavorati (+1,7% su base mensile, +4,9% su base annua), a loro volta sospinti dalla crescita congiunturale dei prezzi dei vegetali freschi (+9,5%). A gennaio, invece, l'inflazione di fondo, ovvero calcolata al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi, sale all'1,7% (era +1,6% a dicembre). Ed ancora, rispetto al gennaio 2012, il tasso di crescita dei prezzi dei beni scende al 2,3%, dal 2,7% di dicembre, mentre quello dei prezzi dei servizi sale al 2,1% (era +2,0% nel mese precedente). Di conseguenza, il differenziale inflazionistico tra beni e servizi si riduce di cinque decimi di punto percentuale rispetto a dicembre.

Sempre ieri l'Istat ha comunicato la composizione del "paniere" per il calcolo del caro vita, con relative modifiche.

Tra le novità del 2013 entra il gas metano per autotrazione, mentre viene ampliata la gamma di prodotti come smartphone e tablet pc, che ora comprendono anche i "phablet" (apparecchi che combinano le caratteristiche degli smartphone e dei mini tablet) nonché i tablet trasformabili, utilizzabili anche come notebook. Inoltre, nella voce abbigliamento per bambino (3-13 anni) sono state introdotte cinque nuove tipologie, parallelamente escono dal paniere i netbook e la mediazione civile: i primi perché si è considerevolmente ridotta la spesa delle famiglie destinata a questo bene, la seconda a seguito della sentenza della Corte costituzionale del 24 ottobre 2012, che ne ha cancellato l'obbligatorietà, inizialmente prevista per alcune materie.

Nel 2013 il paniere utilizzato per il

calcolo degli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale e per le famiglie di operai e impiegati risulta composto da 1.429 prodotti (lo scorso anno erano 1.383), aggregati in 603 posizioni rappresentative (597 nel 2012). Sono state altresì aggiornate le descrizioni di 129 posizioni, al fine di adeguare la rilevazione ai cambiamenti intercorsi nelle caratteristiche dei prodotti, e permettere una maggiore comparabilità delle statistiche sui livelli di prezzo elaborate in Italia con quelle degli altri Paesi europei. A livello geografico, nell'anno in corso sono 82 i comuni capoluogo di provincia che concorrono alla stima dell'inflazione (84 nel 2012). Ne risulta una copertura dell'indagine, in termini di popolazione provinciale, pari all'84,0% (86,3% nel 2012).

SEAT PAGINE GIALLE

La società al capolinea: concordato preventivo

Una storica azienda italiana è al capolinea. Seat Pagine Gialle alza bandiera bianca e chiede l'ammissione alla procedura di concordato preventivo, non riuscendo più a far fronte al pagamento del debito. Pesante la reazione in Borsa: le azioni, dopo aver lasciato sul terreno nel corso della seduta fino al 40%, hanno perso il 26,67% chiudendo a 0,0011 euro, portando il valore della capitalizzazione della società a soli 17 milioni circa. Fortissimi gli scambi: sono passate di mano 4,1 miliardi di titoli, pari al 25% del capitale. La decisione è stata presa dal cda del gruppo editoriale «per garantire la continuità aziendale e salvaguardare una importante e storica realtà industriale italiana», alla luce

dell'impossibilità di far fronte agli impegni sul debito quest'anno e dopo la revisione al ribasso dei target. Gli obiettivi economici e finanziari, contenuti nelle linee guida strategiche 2011-2013 e nelle proiezioni di stima al 2015 stilate in occasione della recente ristrutturazione del debito, «non sono più attuali e raggiungibili alla luce delle attuali performance e delle previsioni di mercato», spiega Seat. Nel 2013 la società dovrà rimborsare ai creditori 200 milioni contro una stima di generazione di cash flow a servizio del debito di circa 50 milioni e una liquidità effettivamente disponibile pari a circa 100 milioni. A fine 2012 l'indebitamento finanziario netto di Seat risulta di poco superiore a 1,3 miliardi.

Cig e disoccupati, il 2013 parte male

LUIGINA VENTURELLI
MILANO

La crisi continua. E i dati sul ricorso alla cassa integrazione e sulle domande di disoccupazione continuano ad avanzare di pari passo, ovviamente in aumento. Finché la tanto sospirata ripresa non arriverà a portare sollievo a un mercato del lavoro sempre più in affanno, o finché - temono i sindacati - il sistema degli ammortizzatori sociali non crollerà sotto il peso delle risorse in diminuzione.

LA VOLATA

Le ultime rilevazioni dell'Inps, infatti, hanno registrato un'impennata: sono state oltre un milione e mezzo le domande di disoccupazione presentate nel mese di gennaio e, contestualmente, sono state autorizzate quasi 90 milioni di ore di cassa integrazione, con un incremento del 2,7% su dicembre 2012 e del 61,6% rispetto a gennaio 2012, quando il ricorso alla Cig si fermò a 55 milioni di ore.

Analizzando il dettaglio delle diverse tipologie di prestazioni, gli interventi ordinari (Cigo) sono aumentati del 18,5% rispetto al mese precedente, e un forte incremento è stato registrato anche rispetto a gennaio 2012, quando ci furono 20,3 milioni di ore autorizzate contro i 30,9 di quest'anno. Gli inter-

venti straordinari (Cigs) sono ammontati a 42,2 milioni di ore, con un incremento pari al 25,5% rispetto all'ultimo dicembre, e pressoché duplicati rispetto allo stesso mese dello scorso anno, dai 21,4 milioni ai 42,2 milioni di gennaio 2013. Stabile, invece, rispetto ad un anno fa il ricorso agli interventi in deroga (Cigd), diminuito invece del 41,1% su dicembre 2012.

Quanto a disoccupazione e mobilità, le domande presentate nel 2012 sono state oltre un milione e mezzo, con un incremento del 14,26% rispetto al totale 2011 (1.400mila domande di disoccupazione ordinaria e speciale edile, 147mila di mobilità e 12mila di disoccupazione ordinaria ai lavoratori sospesi).

Numeri che non possono che allarmare nuovamente i sindacati. «L'anno inizia nel peggiore dei modi, in assoluta continuità con quello passato, segnando dati spaventosamente negativi» afferma il segretario confederale della Cgil, Elena Lattuada, sottolineando come «rimanga ancora inspiegabil-

mente insoluta la questione del mancato pagamento della cassa in deroga per gli ultimi mesi del 2013». Secondo Lattuada, serve dunque «un intervento urgente che garantisca lo stanziamento delle risorse e il pagamento della cassa in deroga ancora non erogata; ma soprattutto serve, rispetto ad una crisi che questi dati ci confermano sarà ancora lunga e invasiva, una revisione complessiva dell'impianto della riforma del lavoro per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali».

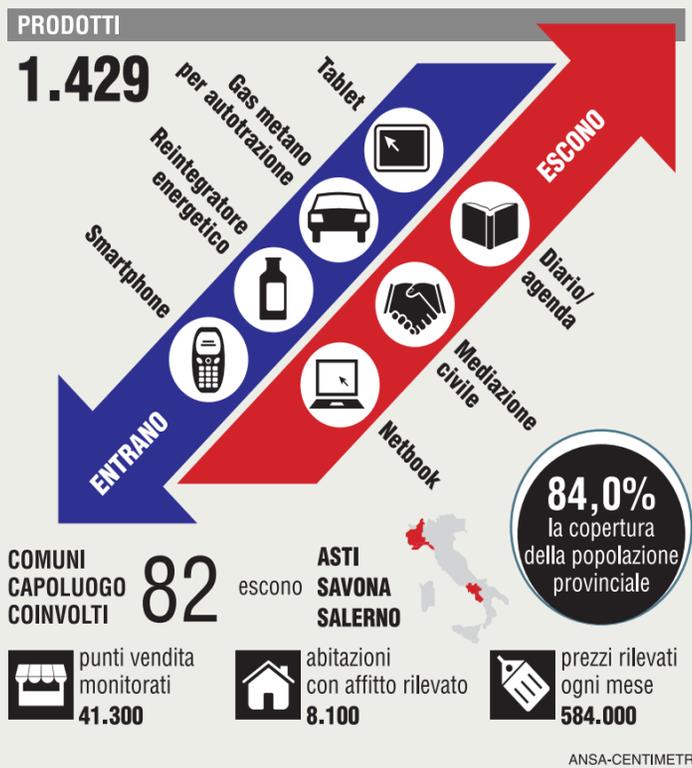
Anche secondo il segretario confederale della Cisl Luigi Sbarra, i dati Inps «confermano la situazione di forte criticità del mercato del lavoro italiano, e contemporaneamente continuano ad attestare come gli ammortizzatori sociali siano indispensabili per evitare un allargamento della disoccupazione ancora maggiore».

Guglielmo Loy, segretario confederale della Uil, ha voluto invece sottolineare il lato positivo delle rilevazioni: la cassa integrazione di gennaio corrisponde infatti a circa 524mila lavoratori che utilizzano l'ammortizzatore, salvati in questo modo dalla disoccupazione. «Senza vere politiche di crescita il rischio» ha concluso, «sarà la messa in crisi del sistema degli ammortizzatori sociali, dimostrato anche dalle scarse risorse destinate alla cassa in deroga per il 2013».

...
Inps: la cassa integrazione è aumentata a gennaio del 62% rispetto allo stesso mese del 2012

IL PANIERE 2013

Cambiano, come ogni anno, i beni su cui l'Istat calcola il costo della vita



UNIPOL SAI

Mobilizzazione dei sindacati contro il piano

«Forte contrarietà» ai programmi espressi dall'azienda per le «inaccettabili ricadute sulla vita di migliaia di famiglie». I sindacati del gruppo Unipol Fonsai lanciano l'allarme e si preparano alla mobilitazione dopo l'incontro convocato con i rappresentanti della società per l'indicazione delle regole da seguire in vista della fusione che darà vita alla nuova Unipolsai. Il documento presentato dall'azienda «elude totalmente le garanzie fondamentali» che, secondo le sigle sindacali, «devono costituire la base del futuro accordo». In particolare - si legge in una nota firmata dalle segreterie nazionali e dai coordinamenti del gruppo Unipol Fonsai di Fiba, Fisac, Fna, Snfia e Uilca

- il documento presentato da Unipol non parla di «esclusione dei licenziamenti individuali e collettivi», di «garanzia sulle attività che dovranno garantire l'occupazione nelle sedi», della «volontarietà dei trasferimenti» e dell'«applicazione del fondo esuberi conforme alle previsioni contrattuali». «Inoltre - denunciano i sindacati - mancano elementi di chiarezza su tutto il piano industriale, sia per quel che riguarda le società non inserite nel progetto di fusione, sia per definire misure adeguate per le quote di portafoglio cedute». Le affermazioni «sbandierate dall'azienda» riguardo la «presunta volontà di trovare soluzioni condivise» sono «palesamente in contrasto con le misure contenute nel testo aziendale».

AMMORTIZZATORI SOCIALI

Cassa integrazione

Milioni di ore autorizzate a gennaio 2013	88,9	+2,7%	+61,6%
Ordinaria	30,9	+18,5%	+52,2%
Straordinaria	42,2	+25,5%	+97%
In deroga	15,8	-41,1%	+19,1%

Domande disoccupazione

